



XV CAPITOLO GENERALE - 2022

Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi

Sessione B – Desiderare traguardi nuovi

La prospettiva delle Consacrate Orionine nei nostri riguardi

“GETTIAMOCI NEL FUOCO DEI TEMPI NUOVI”

Evangelizzare il mondo

mediante la profezia della carità,

nuova nello stile, nella forma e nelle frontiere

Metodo di riflessione e di decisione: SCOPRIRE, SOGNARE, PROPORRE

Nuclei Tematici: IDENTITA' COMUNIONE MISSIONE

Il mese scorso ho avuto il dono di partecipare ad un incontro “familiare” con Papa Francesco in un salottino di santa Marta. Rappresentavo la famiglia “romana” di don Marco Pozza assieme alla madre, al fratello con la moglie, le due gemelline e padrini e madrine delle piccole.

Presentandomi ho detto: sono la responsabile dell’Istituto Secolare Maria di Nazareth, una briciola della Congregazione di san Luigi Orione. Il Papa mi ha risposto “briciola di un Pane Buono”.

Spero proprio che sia così soprattutto tenendo conto della responsabilità carismatica che oggi ci impegna e incoraggia. Una responsabilità carismatica che nella sua attualità si ripropone come via di evangelizzazione e stile per un mondo migliore.

Parlo di responsabilità carismatica perché credo che la Provvidenza voglia attraverso la Famiglia carismatica renderla più visibile e fermentare di novità evangelica questo nostro mondo. Alcune frasi di don Orione che il nostro fondatore don Plutino ha riproposto nello Statuto del Tra Noi e nelle Costituzioni del nostro Istituto Secolare, oggi sono oggetto di Encicliche e anima di molti pronunciamenti ecclesiali.

Dunque, siamo doppiamente responsabili di lasciare che lo Spirito Santo illumini il carisma come via, cammino per la salvezza delle anime. Si tratta di prenderne coscienza - **scoprire**, studiare criteri nuovi di contemplazione **sognare**, indicare azioni e opere con un **proporre** che genera e coinvolge.

È questa la premessa che nelle tre dinamiche metodologiche dettate dai lavori del Capitolo, vuole presentare il nostro Istituto.

IDENTITA'

Riconosciuto dalla Diocesi di Rona il 2 febbraio del 2000 come Istituto Secolare Maria di Nazareth, ha come impegno specifico l'accoglienza di ogni persona come fratello con particolare attenzione di amore all'ultimo senza distinzione di razza, cultura e religione ed essere presenza significativa di Chiesa nel mondo.

Ai tre voti di castità povertà ed obbedienza da vivere pienamente nel mondo come pienamente laici, ha l'impegno apostolico di dedicare il tempo libero alla carità soprattutto nei confronti degli "ultimi".

La spiritualità di san Luigi Orione è l'animus di ciascuna che fa vibrare nel desiderio di incessante di *Anime Anime* in un mondo di giustizia e di pace, del Regno che è già e non ancora. Una spiritualità mistica che pervada ogni strato sociale: spiriti contemplativi ed attivi.

Attualmente l'Istituto è presente in Italia, Brasile, Perù, Colombia, e alcuni Stati dell'Africa (Congo, Burkina Faso, Togo, Kenya, Camerun, Madagascar), con 75 membri e alcuni in formazione.

Ciascun membro ha una autonomia economica attraverso l'esercizio della propria professione e può vivere da solo, in famiglia o in piccoli gruppi di vita fraterna. L'Istituto non ha opere proprie, ma ha l'impegno, dove possibile, di "animare le opere del Movimento Tra Noi per garantirne la finalità carismatica" simile a quella dell'Istituto.

Sono numerose le testimonianze di questa vita che rafforza il carisma orionino e lo fa conoscere nel mondo e nella Chiesa.

È la scoperta costante della presenza di Dio e della Sua Provvidenza da abbracciare spesso con la Croce dell'Umanità.

Non è facile ricercare i semi del Verbo nelle realtà del mondo e farli emergere nei diversi ambienti per costruire quella nuova umanità della quale parla spesso papa Francesco. È necessario un costante aggiornamento e riflessione sui segni dei tempi e il coraggio di lasciarsi coinvolgere soprattutto nella difesa degli ultimi.

La competenza e la professionalità impegnano in un serio cammino, mentre la profondità contemplativa di quanto viene vissuto riporta in Dio ansie e novità di vita. Il "fare, tacere, patire e pregare la Madonna" sono le orme che aiutano a tracciare, spesso nel silenzio doloroso, vie evangeliche nei diversi ambienti e qualche volta anche nelle strutture economiche, sociali e politiche e religiose.

COMUNIONE

Diventa lo sprone costante della nostra vita perché non può avere esito una spiritualità dell'accoglienza, vissuta nella radicalità della consacrazione, se non si tende alla Comunione e ad essere operatrici di comunione in ogni ambiente. Fin dall'inizio don Plutino sentiva l'esigenza di costruire, anche spiritualmente,

un clima familiare, fraterno che rassicurasse gli animi e rendesse possibile una condivisione, specialmente con coloro che non avessero sperimentato la bellezza di essere parte di una famiglia per condividere la vita, gioie e dolori, speranze e delusioni.

A suo avviso questo sentire aiuta alla promozione della persona ed alla sua realizzazione, è la base che dando sicurezza consente esperienze vitali orientate sulle tracce della Trinità di Dio, trasformando l'uomo da selvatico in umano e dall'umano in divino.

È ovvio che specialmente all'interno della famiglia carismatica è essenziale sottolineare la comunione. Non può esserci serio discernimento degli spiriti e degli eventi se non esiste una comunione, questo scambio meraviglioso ed essenziale che sublima ogni azione e la vivifica.

L'Istituto stesso diventa palestra di accoglienza reciproca che porta alla comunione e le diverse iniziative formano all'essere UNO essenziale per vivere come piccole Maria, tabernacoli viventi in giro per le strade del mondo.

Siamo infatti consapevoli che solo così la nostra consacrazione parla al mondo e costruisce una storia diversa: dalla storia degli uomini, alla storia di Dio.

Anche in questa ottica si è proposto di trasformare l'Associazione TRA NOI in Fondazione con un Consiglio di Amministrazione di sei membri: tre nominati dal Consiglio Generale dei Figli della Divina Provvidenza e tre dell'Istituto Maria di Nazareth.

È il senso e la bellezza della nostra vocazione, è quell'ardore che sprigiona dal vivere con Orione oggi, in modo nuovo ed entusiasmante, è il sogno dell'Instaurare omnia in Cristo. Per questo è essenziale sottolineare l'esigenza di rispondere ai segni dei tempi dopo aver insieme fatto un discernimento per garantire lo sguardo di fede e la presenza dello Spirito Santo nelle iniziative.

MISSIONE

Una vita nella pienezza della consacrazione e della laicità non può rimanere chiusa in sé stessa, è espressione della passione per Dio e per il mondo che e deve trasparire in un comportamento nazaretano, fatto anche di silenzi, umiliazioni, ma sempre di operosità gioiosa.

Ritorna proprio in questo argomento l'esigenza di lasciar fare lo Spirito Santo perché la forza del carisma agisca. Si sente però molto forte il bisogno di lavorare insieme, scambiare le esperienze in una comunione di anime che illumina lo stesso carisma e ritrovare i criteri di operatività che contribuiscono alla nuova evangelizzazione e a trasformare dal selvatico in umano e dall'umano in divino quanto ci circonda.

La lettura di fede dei segni dei tempi implica il lavorare, riflettere insieme per studiare criteri che orientano sia i religiosi che i laici a proposte operative che

diventano alternative ma possibili nella creazione di “novità evangeliche” attuali e realisticamente valide. Una visione orionina, comune, che interpreti gli eventi alla luce del Vangelo e del carisma, può aiutare il popolo di Dio e soprattutto i più fragili a partecipare alle diverse iniziative sociali ed ecclesiali con un diverso agire e vedere, utilizzando le meraviglie anche tecnologiche del nostro tempo, per la crescita dell’umanità e non del suo svilimento.

Possiamo abituarci a camminare insieme nella condivisione che arricchisce e promuove forze missionarie sollecitando anche un lavoro in rete che qualifica.

Come Istituto avendo anche l’esigenza di consolidare in diversi Stati la vocazione carismatica tendiamo ad un riconoscimento pontificio. La Diocesi di Roma, nonostante il numero dei membri, è disposta a proporlo alla Congregazione Vaticana, per noi è essenziale l’aiuto e il sostegno di un Assistente Spirituale che, a norma delle Costituzioni, deve essere “orionino”.

Il papa san Paolo VI vedeva gli Istituti Secolari come “ala avanzata della Chiesa nel mondo” e il nostro Istituto vorrebbe esserlo sulle tracce di san Luigi Orione, anche per la Congregazione: ala avanzata che porta desideri e bisogni, grazie e lacune di una società che non trova punti di riferimento e che certamente don Orione avrebbe assunto in sé per donarle Cristo, la Verità e la Vita e la Via. Aiutateci ad essere quello che la Chiesa attende da noi, presenza significativa, per noi alla Maria di Nazareth.

Da questo scaturisce l’altro impegno fondamentale per il nostro Istituto: essere “laboratorio sperimentale attraverso il quale la Chiesa verifica i suoi rapporti con il mondo”. Come orionini sentiamo questa grande responsabilità e ancora non siamo riuscite a trovare i criteri per un lavoro efficace e più programmato.

Con le ultime iniziative di risposta alle urgenze della società abbiamo cercato di modestamente collaborare e già si notano alcune sollecitazioni che impegnano ad un costante aggiornamento. Abbiamo bisogno di riportare il tutto nell’ardore missionario di don Orione e per questo i religiosi possono aiutarci ed orientare.

Ci auguriamo che la forza dello Spirito Santo illumini tutti per portare nel mondo quella Pace che Cristo Risorto ci ha donato e soprattutto la gioia dell’essere Figli di un Padre Buono e Misericordioso, modesti collaboratori di un Fondatore che urlava con la vita la fiducia nella Divina Provvidenza per rendere migliore il mondo in tutte le sue espressioni.

Grazie e scusate

Roma, 24 maggio 2022

Antonella Simonetta